Comunicato Ustat

Notiziario statistico

N. 2006.06

17 Politica

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16
Fax +41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch
www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 14 febbraio 2006

Spazio economico europeo e accordi bilaterali: 1992, 2000 e 2005, i comuni svizzeri di fronte a quattro votazioni popolari

Sintesi

Esiste un rapporto tra le caratteristiche (sociali, economiche, culturali, ecc.) di un comune e gli orientamenti che emergono dalle sue urne in occasione di determinate votazioni popolari? Questo l'interrogativo di fondo che ci ha spinto ad approfondire le indicazioni emerse da quattro referendum federali di politica estera: quello del 1992 sullo Spazio economico europeo e i tre svoltisi tra il dicembre 2000 e il settembre 2005 sugli accordi bilaterali.

Sul piano svizzero, nei comuni in cui i decreti federali che puntano ad un maggiore avvicinamento all'Unione europea raccolgono maggior sostegno, si tendono a riscontrare le seguenti caratteristiche: l'utilizzo del francese come lingua principale, una collocazione in contesti maggiormente dinamici e dotati di maggiori risorse in termini socio-economici e di formazione e una marcata forza elettorale del Partito socialista. Al contrario, nei comuni in cui si tende a respingere le proposte in votazione, emergono un uso prevalente del tedesco e dell'italiano come lingua principale, una posizione spesso periferica, risorse limitate, una forte rappresentanza dei settori primario e secondario e dei buoni risultati elettorali dell'Unione democratica di centro.

Dal punto di vista evolutivo si nota, fra il 1992 e il 2005, un progressivo "allentamento" dell'impatto che quasi tutti i fattori da noi considerati hanno sui risultati delle votazioni nei comuni. In particolare si riduce l'importanza della frattura riconducibile alla lingua principale (il cosiddetto *Röstigraben*), mentre si assiste ad un leggero incremento del discrimine determinato da fattori legati alla distribuzione delle risorse e alla "dinamicità" dei comuni.

Nel caso ticinese, i fattori che incidono maggiormente sui risultati delle votazioni sono il livello di formazione e la rappresentanza di determinate classi socio-professionali (si segnalano imprenditori e dirigenti nei comuni in cui le votazioni vengono accolte più favorevolmente e persone attive nel settore dell'edilizia in quelli in cui vengono più chiaramente respinte). Emergono inoltre dei tassi tendenzialmente bassi di accettazione nei comuni in cui la Lega dei ticinesi e il Partito popolare democratico sono più forti, mentre risulta meno marcato l'impatto della forza del Partito liberale radicale. Ma il dato più significativo è legato proprio al debole e decrescente influsso che l'insieme dei fattori testati esercita, in Ticino, sui risultati delle votazioni, suggerendo l'esigenza di un'analisi che tenga conto di ulteriori fattori.

Nel contempo, un confronto tra i dati a livello nazionale e quelli dei tre cantoni di Argovia, Ticino e Vaud, mostra come in ognuna delle realtà approfondite emergano delle particolarità più o meno marcate. La visione diffusa del cantone Ticino come un "caso a sé" in seno alla Confederazione, amplificata dalla sua particolare condizione di unico cantone totalmente italofono (che porta ad attribuire ogni "specificità" ad un'intera area linguistica) andrebbe quindi almeno in parte ridimensionata.

L'obiettivo che ci prefiggiamo con questo contributo è di mettere in risalto determinati aspetti emersi dalle urne nei comuni svizzeri in occasione di quattro votazioni popolari concernenti la posizione elvetica nel contesto europeo: quella del 1992 sullo Spazio economico europeo e le tre svoltesi tra il 2000 e il 2005 sugli accordi bilaterali (nel primo caso il referendum era obbligatorio, negli altri era facoltativo ed è stato lanciato da diversi comitati referendari). Mettendo in relazione i risultati ottenuti in ogni comune con diverse caratteristiche riscontrabili in questi comuni (per un'enumerazione esaustiva delle variabili prese in considerazione si rimanda al riquadro 1), tenteremo di stabilire quali sono i fattori che possono aver avuto una certa influenza sui responsi delle urne.

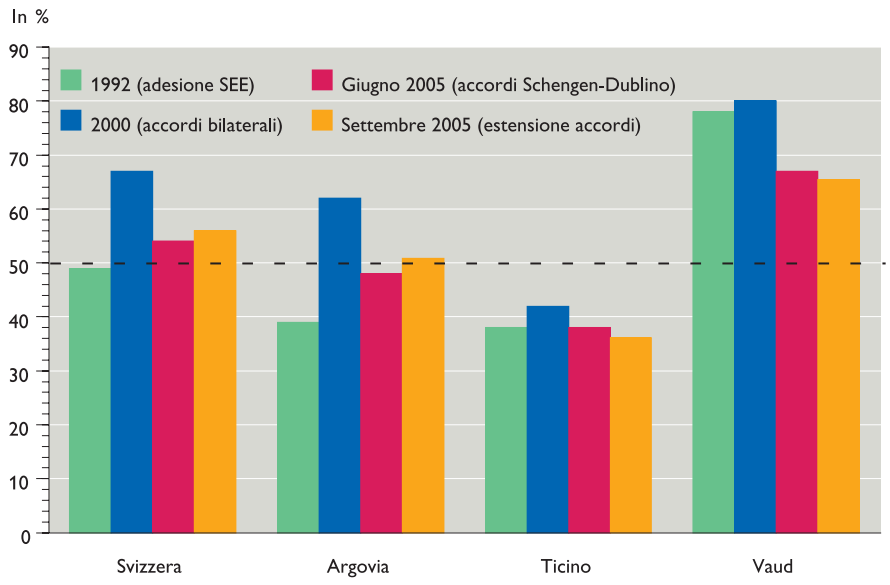
Partiamo in sostanza dall'idea che i comportamenti di voto globali possano essere in parte spiegati dalle diverse situazioni socio-strutturali, culturali, politiche e socio-professionali riscontrabili nei vari comuni[1], chinandoci sulla rilevanza dei diversi fattori e sulla loro evoluzione nel tempo.

Occorre subito precisare che la nostra analisi sarà compiuta su dati aggregati; non sappiamo, ad esempio, quante persone attive in un determinato settore professionale abbiano votato in un tal modo; conosciamo invece per ogni comune la quota di persone che sono attive nel tal settore e di quelle che hanno votato in tal modo. È importante stare attenti a non trarre conclusioni sul comportamento individuale di voto a partire da un'analisi di questo tipo. Il fatto, ad esempio, che nei comuni in cui sono ben rappresentati i cittadini con una "formazione alta" si tenda ad accettare in misura maggiore le iniziative che vertono ad un'intensificazione delle relazioni tra Svizzera e Comunione europea, non deve far dedurre che chi vota "sì" ha necessariamente un livello di istruzione più alto di chi tende a respingere queste votazioni.

Ci concentreremo sulle caratteristiche e i risultati emersi nella totalità dei comuni svizzeri, confrontandole da una parte con i dati del solo contesto ticinese (già al centro dell'attenzione degli osservatori in ragione del cambiamento di tendenza riscontrato su questi oggetti dall'inizio degli anni '90) e dall'altra con quelli emersi in due cantoni che presentano un numero abbastanza ampio di comuni e tendono a posizionarsi in maniera opposta in materia di politica estera: Argovia in "rappresentanza" dei cantoni svizzero-tedeschi in cui si riscontra una maggiore concentrazione di elettori contrari ad un rafforzamento delle relazioni con l'Unione europea e Vaud per quelli romandi e più favorevoli (i risultati delle quattro votazioni a livello nazionale e nei tre cantoni considerati sono riassunti nel grafico A).

Partendo dalle caratteristiche riscontrabili nei comuni dove si concentra il maggior sostegno o la maggiore opposizione agli oggetti posti in votazione, tenteremo di capire se il Ticino rappresenta effettivamente - come spesso si sente dire - un "caso a sé" in seno alla Confederazione oppure se questa opinione vada relativizzata. Cercheremo altresì di stabilire se le risultanze dell'analisi sono analoghe per le quattro votazioni oppure se si assiste ad un processo evolutivo che fa sì che i fattori discriminanti cambino, anche solo in parte, da una circostanza all'altra (fermo restando che le variazioni potrebbero essere legate anche alla diversità degli oggetti in votazione).

A Esito delle votazioni (% di "sì") in Svizzera e nei cantoni Argovia, Ticino e Vaud



[1] L'ipotesi è stata già alla base di altri studi. In particolare abbiamo adottato per questo contributo il procedimento utilizzato in Hug, Kummer & Vatter 1993 e Vatter 1994.

La Svizzera e l'Europa: riepilogo sommario degli studi precedenti

In analisi analoghe a questa (Vatter 1994; Hug, Kummer, Vatter 1993, incentrate sulla sola votazione del dicembre 1992 sullo Spazio economico europeo) è emersa l'importanza della lingua principale come variabile alla base delle differenti collocazioni nei confronti del tema in votazione, affiancata da altri fattori in secondo piano, ma tuttavia discri-

Riquadro 1: le variabili

Le variabili usate per questo contributo sono costituite da dati a livello comunale provenienti in buona parte dai censimenti della popolazione (del 1990 per la prima votazione e del 2000 per le successive tre) nonché dai risultati ufficiali delle votazioni. Prima di inoltrarci nella descrizione delle singole variabili rivolgiamo un doveroso ringraziamento a Matteo Borioli dell'Unità di demografia dell'Ustat e a Madeleine Schneider, Fritz Spahni e Fabian Trees dell'Ufficio federale di statistica, che hanno soddisfatto le numerose richieste di dati da noi effettuate durante la fase preliminare di questo contributo.

Il metodo di analisi adottato implica la scelta delle variabili da testare, in questo caso, dopo aver verificato più possibilità, abbiamo deciso di chinarci sulle seguenti:

– tra i **fattori socio-strutturali e culturali** abbiamo scelto il numero di abitanti maggiorenni e le percentuali, all'interno di questa popolazione, riferite agli ultrasessantenni e ai cittadini di nazionalità svizzera. Una classificazione basata sulla formazione più alta conclusa ha permesso inoltre di creare le variabili riferite alla percentuale di maggiorenni che rientrano nelle categorie "formazione alta" e "formazione bassa". Tra i primi sono da annoverare coloro che hanno concluso una scuola medio-superiore, una scuola universitaria professionale o un'università o politecnico; tra i secondi troviamo invece coloro non hanno seguito alcuna formazione, solo la scuola dell'obbligo o un apprendistato. Una categoria intermedia, qui non considerata, raggruppa inoltre chi ha seguito una formazione professionale superiore. La variabile "classificazione centro-periferia", infine, suddivide i comuni entro nove gruppi, partendo dai grandi centri per arrivare gradualmente alle realtà più periferiche. Questa tipologia territoriale, elaborata da un gruppo di ricercatori su mandato dell'Ufficio federale di statistica, viene redatta partendo dai dati dei censimenti decennali, combinando criteri legati all'impiego, alla superficie edificata, alla ricchezza, alla struttura della popolazione, ecc. (cfr. Schuler & Joye 2004). In questa analisi adottiamo l'abbinamento tra questo criterio e livello di formazione quale indicatore di distribuzione delle risorse (non in termini finanziari, quanto in riferimento ad un concetto plurimo di "dinamicità") tra i comuni.

Tra le variabili di tipo culturale prendiamo in considerazione le percentuali, sempre sulla popolazione dei maggiorenni, di coloro che si proclamano cattolico-romani, di coloro che dichiarano di non appartenere a nessuna confessione religiosa e di chi si serve, come lingua principale, del francese e, rispettivamente, del tedesco e dell'italiano;

– tra i **fattori socio-professionali** abbiamo deciso di considerare le percentuali, tra i maggiorenni, di disoccupati, di attivi nel settore primario, nelle classi delle "professioni dell'edilizia", in quelle dei "trasporti e della circolazione" e degli "imprenditori, direttori e funzionari dirigenti", nonché nelle categorie socio-professionali delle "professioni liberali", degli "altri indipendenti" e delle "professioni qualificate manuali e non manuali";

– tra i **fattori politici**, oltre alla percentuale di accettazione della votazione, che rappresenta la variabile dipendente alla base della nostra analisi, prendiamo in considerazione il tasso di partecipazione alla stessa votazione, la percentuale di accettazione delle prime due votazioni (1992 e 2000) e la forza di partito di cinque formazioni politiche, calcolata a partire dai risultati delle elezioni del Consiglio Nazionale (del 1991, del 1999 e del 2003). Questi ultimi dati in percentuale sono calcolati sulla base degli "elettori fittizi", un metodo utilizzato dall'Ufficio federale di statistica per rendere comparabili i dati dei diversi cantoni (cfr. Seitz & Schneider 2002: 43).

minanti, quali il livello di istruzione degli abitanti, la forza dei partiti, la posizione dei comuni nella scala "centro-periferia" e la distribuzione dei cittadini nelle varie classi professionali. Queste due ultime caratteristiche, legate alla "dinamicità" e alla presenza di risorse socio-economiche nei comuni, sono risultate particolarmente importanti nel cantone Ticino e fanno parte degli elementi che hanno permesso di riscontrare numerose similitudini con quanto emerso in Svizzera tedesca. Le "linee di frattura" rilevate analizzando i risultati comunali del 1992 sono molteplici. Riassumendo, le caratteristiche che risultano avere un effetto positivo sul tasso di sostegno all'entrata nello Spazio economico europeo sono l'alta diffusione del francese come lingua principale, la collocazione dei comuni in contesti piuttosto dinamici e dotati di buone risorse in termini socio-economici e di formazione, la predominanza del settore terziario e gli ampi consensi raccolti dal PS (Partito socialista) e i Verdi. Inversamente l'adesione è stata piuttosto respinta nelle realtà periferiche con risorse limitate, nei comuni dove si parla soprattutto tedesco o italiano e dove l'UDC (Unione democratica di centro) gode di un buon sostegno.

Le analisi VOX compiute sulle quattro votazioni (sulla base però di inchieste telefoniche individuali compiute su campioni rappresentativi degli aventi diritto di voto in Svizzera), confermano queste tendenze per la votazione sullo Spazio economico europeo, ma da un punto di vista evolutivo sottolineano come già in occasione della votazione sugli accordi bilaterali del maggio 2000, l'importanza del fattore linguistico, che pure resta centrale, fosse diminuita, mentre restavano nette le differenze tra i simpatizzanti di diversi partiti e gli elettori con differenti livelli di formazione. Una tendenza questa che trova conferme nel 2005, quando si constata un ulteriore ravvicinamento tra le realtà linguistiche francese e tedesca e una polarizzazione sempre più netta tra i simpatizzanti dell'UDC e quelli degli altri partiti (Kriesi et al. 1993, Hirter & Linder 2000, Engeli & Tresch 2005, Kopp & Milic 2005).

Un'analisi bivariata e multivariata

Valuteremo ora se nei comuni emergono delle correlazioni (dei legami) tra il tasso di accettazione delle votazioni che promuovono un rafforzamento delle relazioni tra la

Riquadro 2: legenda per la lettura delle tabelle

Nelle tabelle dell'allegato statistico sono indicate, per la Svizzera e i cantoni Argovia, Ticino e Vaud, i coefficienti che quantificano l'intensità dei legami riscontrati tra il risultato del voto (la percentuale di "sì") e le diverse variabili prese in considerazione.

Gli asterischi abbinati ad ogni coefficiente quantificano l'eventualità che la relazione emersa in realtà non sussista ma sia dovuta semplicemente al caso. Il "rischio di errore" è riconducibile all'1% per le relazioni contrassegnate da tre asterischi, al 5% per quelle con due e al 10% per quelle a cui viene assegnato un solo asterisco. La dicitura n.s. indica i casi in cui il rischio di errore supera il 10% e la relazione tra le variabili viene valutata come "non significativa".

Per quanto riguarda l'interpretazione dei coefficienti; r di Pearson (tab. 1) varia da -1 a 1; più il numero si discosta da 0 (che indica la mancanza totale di correlazione), più la relazione tra le variabili è forte. Il coefficiente Beta (tab. 2) fornisce invece la forza relativa di ogni variabile. In entrambi i casi i coefficienti positivi indicano che le variabili confrontate variano in maniera analoga, ad esempio ad un aumento della forza del PS nel comune corrisponde un aumento del tasso di accettazione delle votazioni; i coefficienti negativi indicano invece le correlazioni inverse, ad esempio ad un aumento della forza dell'UDC corrisponde una diminuzione della percentuale di "sì" alle votazioni. Nel primo caso possiamo dire che la variabile indipendente (la forza del partito nel comune) ha un'influenza positiva su quella dipendente (il tasso di accettazione della votazione), nel secondo possiamo invece parlare di "influenza negativa".

Nel caso delle regressioni multivariate (tab. 2) viene fornito il coefficiente R2, che indica in che misura la variabilità del tasso di accettazione delle votazioni nei diversi comuni può essere spiegata dai fattori che abbiamo deciso di testare. L'evoluzione di questo coefficiente, che può essere letto come una percentuale, nelle diverse realtà è presentata nei grafici B.

L'interconnessione tra i due metodi utilizzati (correlazioni bivariate e regressioni multivariate) appare chiara se osserviamo, a titolo esemplificativo, il ruolo della dimensione del comune nel canton Argovia. Se le correlazioni bivariate (tab. 1) suggeriscono un impatto di questa variabile (i coefficienti vanno da 0,423 nel 1992 a 0,474 nel settembre 2005); le regressioni multivariate (tab. 2) rivelano come questo legame non sia in realtà significativo. Un approfondimento specifico dimostra come questa variabile sia fortemente legata ad altre, quali la classificazione centro-periferia e le percentuali di cittadini stranieri e attivi nel settore primario, che mantengono invece la loro significatività anche nella tabella 2.

Svizzera e la Comunità europea e alcune caratteristiche su cui abbiamo deciso di concentrarci. L'analisi è stata compiuta per mezzo di correlazioni bivariate (tab. 1) e regressioni multivariate (tab. 2). Ci serviamo delle prime per far emergere eventuali correlazioni (valuteremo statisticamente se al variare delle condizioni corrispondono delle variazioni nei risultati), che saranno sottoposte ad un'ulteriore verifica grazie alle seconde, che permettono di "isolare" le relazioni reciproche riscontrabili tra le diverse variabili, per stabilire quali sono effettivamente legate ai risultati delle urne. In sostanza l'utilizzo delle regressioni multivariate permette di stabilire l'impatto specifico di ogni variabile sui risultati delle votazioni, a prescindere dagli effetti di tutte le altre variabili prese in considerazione. Per indicazioni più approfondite sui metodi di analisi e sull'interpretazione delle tabelle si rimanda al riquadro 2.

La Svizzera

I risultati della nostra analisi confermano da una parte la preponderanza del fattore linguistico per spiegare le differenze emerse dalle urne dei comuni svizzeri in occasione delle quattro votazioni in esame, e dall'altra la graduale diminuzione di influenza che questa variabile fa registrare in senso evolutivo. Notiamo come tendenzialmente una buona percentuale di cittadini di lingua francese è legata ad un buon tasso di accettazione delle votazioni (la correlazione è positiva), allorché per le altre due lingue esaminate il rapporto è inverso (più alte sono le percentuali di germanofoni e italofoni e più basse tendono ad essere le quote di elettori che hanno accettato le proposte in votazione). Le regressioni multivariate (tab. 2) confermano come in Svizzera la variabile più intensamente legata ai risultati delle votazioni è l'adozione del francese quale lingua principale.

D'altro canto, si assiste ad un aumento di importanza della collocazione dei comuni nella scala centro-periferia[2] e del livello di formazione, che indica come in misura crescente si tenda ad accettare l'intensificazione dei rapporti tra Svizzera e Unione europea nei comuni dotati di maggiori risorse[3] e a respingerla in quelli contraddistinti da una minore "dinamicità". Se da una parte risulta progressivamente meno discriminante il fattore "culturale" della lingua principale, dall'altra acquistano importanza le discrepanze intercomunali a livello di risorse, dunque più vicine alla sfera socio-economica.

I grafici B presentano, per ogni cantone e votazione, la percentuale di variabilità dei risultati delle votazioni spiegata dai diversi fattori testati. Notiamo subito come i fattori socio-strutturali e culturali siano i più incisivi sulla variabilità dei risultati delle votazioni dei diversi comuni elvetici (benché la percentuale di variabilità spiegata scenda dall'82% del 1992 al 43% del settembre 2005)[4]. Gli stessi grafici dimostrano inoltre come i fattori politici e socio-professionali abbiano giocato un

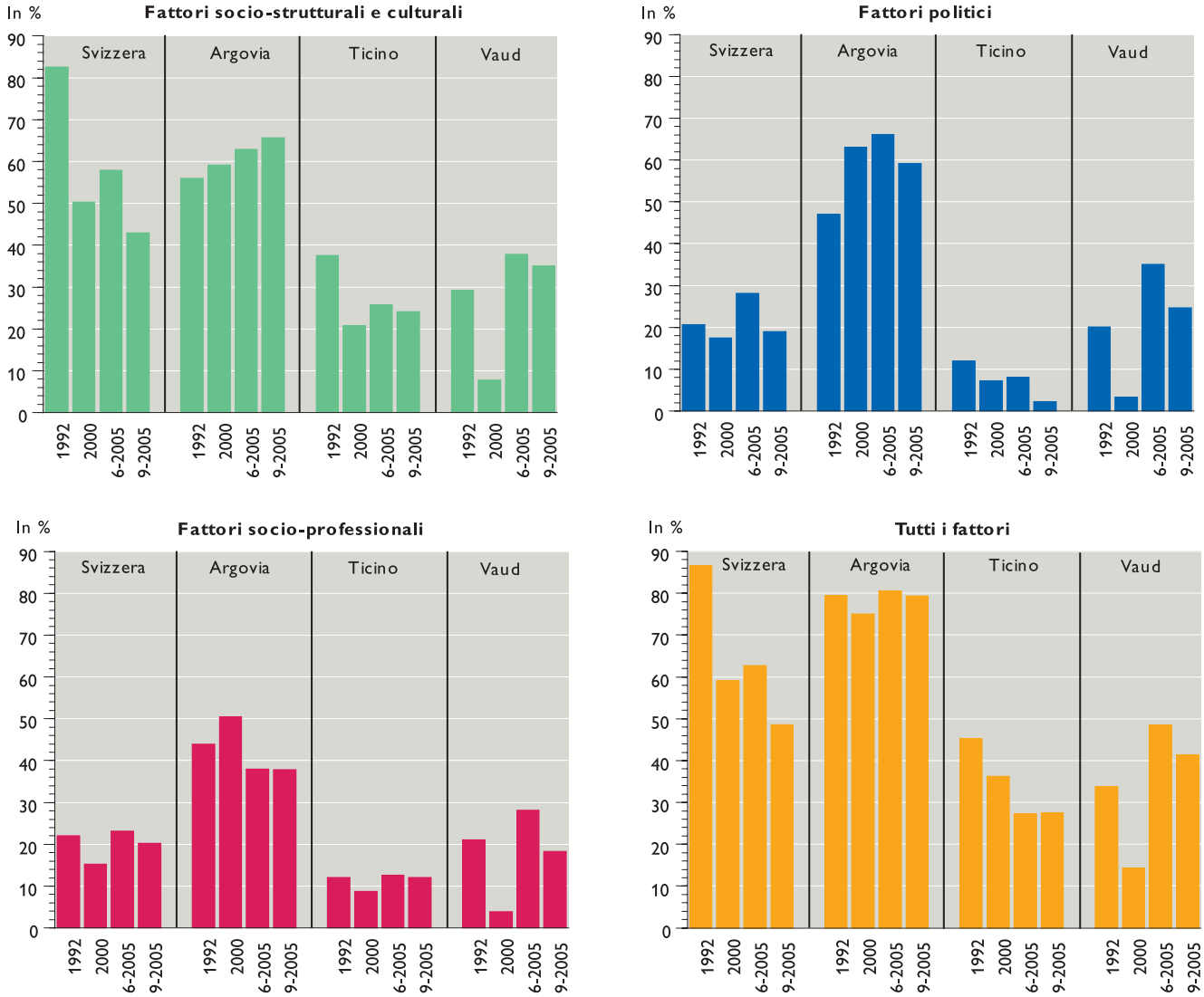
[2] Le correlazioni negative indicano che la percentuale di voti favorevoli ad un'intensificazione delle relazioni tra Svizzera e Unione europea tende a diminuire allorché ci si sposta dai centri verso le realtà più periferiche.

[3] Per un utilizzo della variabile sulla formazione in relazione a criteri economici quali il reddito si veda ad esempio Hotz 2005.

[4] Un confronto tra i diversi fattori risulta però poco indicativo in quanto il numero di variabili comprese in ogni gruppo non è uniforme. Più utili sono sicuramente i confronti di ordine evolutivo e fra le diverse realtà territoriali.

ruolo maggiore nel giugno 2005, in occasione della votazione sull'adesione agli accordi bilaterali di Schengen e Dublino. I coefficienti Beta (tab. 2) riferiti a tutti i fattori per l'insieme dei comuni svizzeri, mostrano peraltro come, nelle tre votazioni concernenti gli accordi bilaterali emerga un'influenza positiva della variabile sulla presenza nei comuni di imprenditori, direttori e funzionari dirigenti. Dalle correlazioni bivariate (tab. 1) emerge inoltre una chiara divergenza di effetti che distingue da una parte la presenza nei comuni delle "professioni qualificate non manuali" (che ha un effetto positivo sui risultati) e dall'altra quella delle "professioni qualificate manuali" (in questo caso la correlazione è negativa). Nella stessa tabella emergono correlazioni positive anche per le professioni liberali e negative per gli attivi nel settore primario, le "professioni dei trasporti e della circolazione" e gli "altri indipendenti".

B Percentuale della variabilità dei risultati delle votazioni nei comuni spiegata dai diversi fattori (regressioni multivariate, coefficiente R2)



Nota: si tenga presente che la variabile "lingua principale francese" è stata utilizzata solo a livello nazionale, mentre per il cantone Ticino tra i fattori politici viene considerata la forza della Lega ma non quella di PS e UDC.

Tra i fattori politici invece, il più importante, anch'esso sempre negativo, è rappresentato dalla forza dell'UDC, anche se globalmente, nelle tre votazioni inerenti gli accordi bilaterali l'influenza della forza del PS (positiva) appare più significativa. La forza del PPD (Partito popolare democratico) tende ad essere correlata inversamente con i risultati delle votazioni, mentre il ruolo giocato dalla forza del PLR (Partito liberale radicale; dalla tabella 1 emergono correlazioni positive) risulta ridimensionato quando vengono eliminati gli effetti di altre variabili grazie alle regressioni multivariate.

Ticino, Argovia e Vaud

Quanto agli elementi che emergono nei tre cantoni considerati e risultano scostarsi visibilmente dalle tendenze nazionali, va segnalato come in Ticino e nel canton Vaud la quota di variabilità dei risultati delle votazioni spiegata dalle variabili sia minore rispetto a quella riscontrata a livello nazionale e nel canton Argovia (come appare chiaramente nei grafici B, i coefficienti R2 nei due cantoni latini non raggiungono mai il 50%). Nel cantone romando si registra però un incremento di questo dato in occasione delle due votazioni svoltesi nel 2005, allorché per il Ticino si constata un trend discendente.

Nel cantone italofono risulta, in controtendenza rispetto alle altre realtà considerate, una diminuzione di importanza della variabile relativa alla formazione. Pur restando il criterio più importante, il suo impatto sui risultati delle votazioni perde dal 1992 al 2005 circa un terzo della sua forza. Si constata dunque, da questo punto di vista, una tendenza verso l'omogeneizzazione (il livello di formazione tende a dividere in maniera meno chiara i diversi comuni)[5].

Tra i soli fattori socio-professionali, la variabile più influente sui risultati per le quattro votazioni è quella, con correlazione positiva, che indica la percentuale di presenza nei comuni di "imprenditori, direttori e funzionari dirigenti", che però perde la sua significatività quando vengono considerate anche le variabili degli altri gruppi. A questo vanno sommati i legami positivi emersi con le "professioni liberali" e, a differenza di quanto emerge nelle altre realtà, gli "altri indipendenti" (quelli che non rientrano appunto nella categoria precedente).

Limitandosi ai fattori politici, di fatto quelli meno influenti[6], si segnalano la relazione positiva con la percentuale di partecipazione nel 1992, quella negativa con la forza della Lega nel 2000 e quella anche negativa con la forza del PPD per le due votazioni del 2005.

Un dato interessante che differenzia il Ticino dalle altre realtà esaminate è legato alla variabile sulla percentuale di coloro che dichiarano di non appartenere a nessuna confessione religiosa, che risulta sempre correlata positivamente con il tasso di accettazione delle votazioni. Questa correlazione sembra "resistere" maggiormente in Ticino anche dopo l'eliminazione degli effetti causati da altre variabili (forza del PPD, livello di istruzione, classificazione centro-periferia). Non è da escludere che in un cantone di tradizione cattolica come il Ticino, questa categoria si ritrovi incidentalmente "inglobata" o in parte sovrapposta ai fattori che in altri studi (Hug, Kummel & Vatter 1993: 4-5) sono stati utilizzati per costituire la categoria dei comuni "culturalmente progressisti" (in tal caso potrebbe aver giocato un ruolo anche la già citata esclusione per le regressioni multivariate della forza del PS, che risulta positivamente correlata - in Ticino con un coefficiente r di 0,442 - con questa variabile). Va inoltre segnalato come in Svizzera, Vaud e Argovia, contrariamente al caso ticinese, emerge una correlazione negativa tra questa variabile e quella legata alla classificazione centro-periferia (la quota di persone che dichiarano di non appartenere ad una confessione religiosa tende a diminuire allorché ci si sposta dai centri verso i comuni più piccoli e marginali)[7].

I fattori che possono in parte spiegare le riserve diffuse in Ticino sul rafforzamento delle relazioni con la Comunità europea (tutte e quattro le votazioni vengono respinte, cfr. graf. A) non emergono in maniera netta dalla nostra analisi. Le regressioni multivariate (tab. 2) evidenziano un certo influsso negativo legato alla forza della Lega (a partire dal 2000), a quella del PPD e alla presenza di persone attive nell'edilizia, cui va aggiunto il criterio relativo al livello di formazione.

Nel canton Argovia, la quota di variabilità dei risultati spiegata dai diversi fattori (grafici B), mostra una situazione poco profilata. Mentre in Svizzera, in Ticino e nel canton Vaud i fattori socio-strutturali e culturali risultano sempre i più importanti, nel canton Argovia, in occasione delle votazioni del 2000 e del giugno 2005 questi risultano essere secondari rispetto a quelli politici, che spiegano oltre il 60% della variabilità.

Tra le singole variabili, piuttosto importanti risultano essere la correlazione positiva legata alla percentuale di stranieri e soprattutto quelle relative alla forza dei partiti: nel 1992 e nel 2000 le variabili che risultano complessivamente più importanti sono rispettivamente la forza del PPD e quella del PS (in entrambi i casi la correlazione è positiva). Fra i soli fattori politici la forza del PS risulta essere la più "incisiva" nelle tre votazioni svoltesi tra il 2000 e il 2005, mentre nel 1992 a pesare di più era stata la forza del PLR (in tutti questi casi la correlazione, che va da 0,407 a 0,595, è positiva).

Nel canton Vaud un maggiore influsso rispetto alle altre realtà osservate sembra avere la percentuale di persone ultrasessantenni nei comuni (nel 2000 risulta addirittura il fattore più determinante tra quelli scelti), che qui, salvo nella votazione del giugno 2005 sugli accordi di Schengen e Dublino, ha una correlazione negativa con la % di accettazione delle votazioni. Nelle due votazioni tenutesi nel 2005, acquisiscono importanza le correlazioni negative generate dalla forza dell'UDC, che ha ottenuto importanti successi elettorali nelle elezioni cantonali del 2002 e in quelle del Consiglio nazionale del 2003, in

[5] Un 'indicazione ancor più decisa in questa direzione è emersa in occasione di un'inchiesta svolta presso oltre 1.200 cittadini ticinesi con diritto di voto nel mese di giugno 2003. Il livello di formazione era in questo caso risultato non significativo per determinare il grado di appartenenza provato dai partecipanti verso l'Europa (Mazzoleni 2004: 250).

[6] Va ricordato però che, per ovviare a delle "distorsioni" emerse, per questo cantone non sono state considerate per le regressioni multivariate la forza di partito di PS e UDC.

[7] L'assenza di una stretta correlazione in Ticino tra la presenza di cittadini che dichiarano di non appartenere a nessuna confessione e il grado di urbanizzazione è peraltro emersa in un approfondimento sul panorama religioso cantonale svolta a partire dai dati dei censimenti della popolazione. In questo caso era emersa una relazione tra la proporzione di "senza confessione" e la presenza di persone che utilizzano il tedesco come lingua principale (Borioli & Venturelli 2004: 34).

cui si è assestato come secondo partito a ridosso del PS (gli stessi tassi di accettazione delle votazioni, come testimonia il grafico A, hanno fatto registrare nel 2005 una diminuzione di oltre 10 punti percentuali). Si segnala inoltre un notevole aumento dell'importanza del livello di formazione, la cui influenza risulta quasi triplicata dal 1992 al 2005 (tab. 2, il coefficiente Beta riferito alla % di maggiorenni compresi nella categoria "formazione alta" passa da 0,253 a 0,664).

Si può infine notare come le correlazioni bivariate tra le percentuali di voti favorevoli alle diverse iniziative diano coefficienti molto alti in Svizzera e nel canton Argovia, più bassi in Ticino e a ancora minori nel canton Vaud, ciò che sembra suggerire una maggiore "continuità" nelle tendenze di voto riscontrate nei comuni a livello nazionale e nel cantone svizzero-tedesco, contrapposte invece a delle situazioni più "dinamiche" nei cantoni latini. Non va però dimenticato che un confronto tra i tassi di accettazione complessivi (cfr. grafico A) indica come il Ticino sia di gran lunga il cantone - tra quelli qui considerati - in cui si sono registrate le variazioni meno importanti nel tasso di accettazione delle diverse votazioni. Questa apparente contraddizione sembra confermare la maggiore "indipendenza" riscontrabile in Ticino tra i risultati delle votazioni e le caratteristiche dei comuni. Si tratta d'altra parte di una tendenza che la nostra analisi suggerisce essere più globale: se in Svizzera nel 1992 la frattura tra sostenitori e oppositori delle votazioni appariva essere in buona parte "sovrapposta" a delle divisioni strettamente culturali, legate al *Röstigraben*, nelle occasioni successive questi legami hanno perso gradualmente intensità.

Nota conclusiva

La posizione della Svizzera nel contesto europeo è indubbiamente un tema di stretta attualità e merita di essere osservato da più punti di vista e con l'ausilio di diversi strumenti di analisi. L'idea di affrontare le decisioni di politica estera (dunque di portata molto vasta) focalizzando un livello territoriale "ristretto" come quello comunale, fornisce un quadro della situazione differenziato e dinamico. Questa analisi su dati aggregati, se da un lato fornisce delle utili indicazioni in senso evolutivo e sulla "distribuzione dei risultati" in contesti diversi, dall'altro invita ad ulteriori approfondimenti, ponendo nuovi interrogativi. La significatività dei fattori da noi scelti per spiegare parte dei risultati delle votazioni emersi in Svizzera e in tre cantoni si è rivelata declinante. Segno che in questa realtà in movimento qualcosa "sfugge". L'analisi VOX sulla votazione del 25 settembre 2005 mostra del resto come, a differenza dei casi precedenti, il comportamento di voto sia stato influenzato più da caratteristiche politiche e di preferenze valoriali che da fattori sociali (Kopp & Milic 2005: 11). I risultati dell'inchiesta condotta in Ticino in relazione a questa stessa votazione (svolta dall'Osservatorio della vita politica presso oltre 1.400 aventi diritto di voto in Ticino nelle settimane successive al voto popolare) potranno indubbiamente fornire indicazioni importanti, basate questa volta non solo sulle caratteristiche, ma sulle opinioni e le motivazioni alla base delle scelte compiute da singoli votanti.

Mauro Stanga
Osservatorio della vita politica (Ustat)

Bibliografia

Borioli, M., Venturelli, E. (2004), "Vecchie e nuove fedi di una società che migra, invecchia, cambia. Il panorama religioso del Ticino a partire dai censimenti della popolazione", in *Dati, statistiche e, società*, IV, no. 4, pp. 4-36.

Engeli I., Tresch A. (2005), *Analyse de la votation fédérale du 5 juin 2005*, Berne, Gfs, VOX no. 87.

Hirter H., Linder W. (2000), *Analyse de la votation fédérale du 21 mai 2000*, Berne, Gfs, VOX no. 70.

Hotz, M. (2005), "Caractères socioculturels et disparités spatiales", in *StatEspace. Analyses et disparités spatiales*, Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1/2005.

Hug D., Kummer L., Vatter A. (1993), *La votazione popolare sull'ingresso della Svizzera nello Spazio economico europeo (SEE) del 6 dicembre 1992. Un'analisi dei risultati comunali (riassunto)*, Bern, Office fédéral de la statistique.

Kopp L, Milic T. (2005), *Analyse de la votation fédérale du 25 septembre 2005*, Berne, Gfs, VOX no. 88.

Kriesi H., Longchamp C., Passy F., Sciarini P. (1993), *Analyse de la votation fédérale du 6 décembre 1992*, Berne, Gfs, VOX no. 47.

Mazzoleni O. (2004), *Culture politiche e culture civiche a confronto. Il caso della regione insubrica*, Bellinzona, Ustat.

Schuler M., Joye D. (2004), *Typologie des communes suisses: de 1990 à 2000*, Neuchâtel, Office fédéral de la statistique.

Seitz W., Schneider M. (2002), *Elections au Conseil national de 1999. Aperçu et analyse*, Neuchâtel, Office fédéral de la statistique.

Vatter A. (1994), "Der EWR-Entscheid: kulturelle Identität, rationales Kalkül oder struktureller Kontext?", in *Schweizerische Zeitschrift für Soziologie*, vol. 20, pp. 15-42.

1 Coefficiente di correlazione (r di Pearson) tra la % di accettazione delle votazioni e

	Svizzera				Argovia			
	1992	2000	6-2005	9-2005	1992	2000	6-2005	9-2005
Fattori socio-strutturali e culturali								
Dimensione del comune (no. di maggiorenni)	0,059 ***[1]	0,096 ***	0,123 ***	0,109 ***	0,423 ***	0,430 ***	0,449 ***	0,474 ***
Classificazione centro-periferia	-0,240 ***	-0,247 ***	-0,330 ***	-0,270 ***	-0,587 ***	-0,596 ***	-0,542 ***	-0,560 ***
Quota di persone oltre i 60 anni	-0,186 ***	-0,204 ***	-0,183 ***	-0,147 ***	-0,285 ***	n.s.	0,109 *	n.s.
Quota di svizzeri	-0,281 ***	-0,184 ***	-0,258 ***	-0,160 ***	-0,483 ***	-0,435 ***	-0,350 ***	-0,327 ***
Formazione alta	0,496 ***	0,453 ***	0,611 ***	0,554 ***	0,572 ***	0,663 ***	0,743 ***	0,765 ***
Formazione bassa	-0,384 ***	-0,486 ***	-0,608 ***	-0,561 ***	-0,599 ***	-0,643 ***	-0,694 ***	-0,736 ***
Cattolici romani	-0,046 **	-0,199 ***	-0,171 ***	-0,254 ***	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Nessuna appartenenza religiosa	0,439 ***	0,368 ***	0,446 ***	0,377 ***	0,444 ***	0,449 ***	0,448 ***	0,449 ***
Lingua principale tedesco	-0,646 ***	-0,340 ***	-0,400 ***	-0,259 ***	-0,469 ***	-0,458 ***	-0,375 ***	-0,359 ***
Lingua principale francese	0,818 ***	0,591 ***	0,564 ***	0,448 ***	0,496 ***	0,328 ***	0,340 ***	0,383 ***
Lingua principale italiano	-0,180 ***	-0,412 ***	-0,265 ***	-0,366 ***	0,367 ***	0,386 ***	0,298 ***	0,281 ***
Fattori socio-professionali								
Settore primario	-0,177 ***	-0,144 ***	-0,211 ***	-0,099 ***	-0,609 ***	-0,599 ***	-0,461 ***	-0,412 ***
Professioni dell'edilizia	-0,272 ***	-0,328 ***	-0,392 ***	-0,376 ***	-0,183 ***	-0,336 ***	-0,392 ***	-0,425 ***
Professioni dei trasporti e della circolazione	-0,188 ***	-0,209 ***	-0,225 ***	-0,207 ***	-0,277 ***	-0,403 ***	-0,418 ***	-0,426 ***
Professioni liberali	0,341 ***	0,272 ***	0,378 ***	0,388 ***	0,276 ***	0,338 ***	0,435 ***	0,512 ***
Altri indipendenti	-0,121 ***	-0,129 ***	-0,201 ***	-0,071 ***	-0,550 ***	-0,467 ***	-0,368 ***	-0,311 ***
Professioni qualificate non manuali	0,173 ***	0,181 ***	0,162 ***	0,122 ***	0,627 ***	0,247 ***	0,140 **	0,121 *
Professioni qualificate manuali	-0,436 ***	-0,279 ***	-0,393 ***	-0,353 ***	-0,662 ***	-0,706 ***	-0,655 ***	-0,678 ***
Imprenditori, direttori e funzionari dirigenti	0,188 ***	0,250 ***	0,316 ***	0,334 ***	0,396 ***	0,370 ***	0,350 ***	0,379 ***
Disoccupati	0,279 ***	0,123 ***	0,178 ***	0,081 ***	0,165 **	0,369 ***	0,258 ***	0,246 ***
Fattori politici								
Partecipazione alla votazione	-0,176 ***	0,050 ***	0,197 ***	0,231 ***	-0,335 ***	-0,115 *	n.s.	n.s.
Tasso di accettazione votazione 1992	...	0,818 ***	0,823 ***	0,709 ***	...	0,887 ***	0,856 ***	0,863 ***
Tasso di accettazione votazione 2000	0,818 ***	...	0,870 ***	0,841 ***	0,887 ***	...	0,848 ***	0,843 ***
Forza PLR (FDP) - Cons. Naz.	0,232 ***	0,146 ***	0,099 ***	0,042 **	0,500 ***	0,543 ***	0,360 ***	0,379 ***
Forza PPD (CVP) - Cons. Naz.	-0,152 ***	-0,139 ***	-0,167 ***	-0,179 ***	n.s.	n.s.	n.s.	0,109 *
Forza PSS - Cons. Naz.	0,212 ***	0,200 ***	0,235 ***	0,177 ***	0,413 ***	0,599 ***	0,663 ***	0,605 ***
Forza UDC (SVP) - Cons. Naz.	-0,263 ***	-0,287 ***	-0,307 ***	-0,178 ***	-0,576 ***	-0,698 ***	-0,749 ***	-0,720 ***
Forza LEGA - Cons. Naz.	...	...	...	-0,129 *	...	...	...	...
Forza PST + PSA - Cons. Naz.	...	...	...	...	...	...	...	...
N	2.872	2.884	2.746	2.746	232	232	231	231

1 n.s.= non significativo; *= p<0,1; **= p<0,05; ***= p<0,01

determinate caratteristiche dei comuni svizzeri e dei cantoni Argovia, Ticino e Vaud

Ticino				Vaud				
1992	2000	6-2005	9-2005	1992	2000	6-2005	9-2005	
								Fattori socio-strutturali e culturali
0,200 ***	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	0,115 **	n.s.	Dimensione del comune (no. di maggiorenni)
-0,439 ***	-0,182 ***	-0,223 ***	-0,168 **	-0,460 ***	-0,121 **	-0,445 ***	-0,249 ***	Classificazione centro-periferia
-0,228 ***	n.s.	n.s.	0,133 *	-0,445 ***	-0,263 ***	-0,302 ***	-0,304 ***	Quota di persone oltre i 60 anni
-0,311 ***	n.s.	n.s.	n.s.	-0,310 ***	n.s.	-0,346 ***	-0,207 ***	Quota di svizzeri
0,604 ***	0,395 ***	0,427 ***	0,404 ***	0,436 ***	0,188 ***	0,590 ***	0,579 ***	Formazione alta
-0,583 ***	-0,469 ***	-0,442 ***	-0,444 ***	-0,447 ***	-0,154 ***	-0,543 ***	-0,550 ***	Formazione bassa
-0,430 ***	-0,356 ***	-0,365 ***	-0,358 ***	0,314 ***	n.s.	0,356 ***	0,183 ***	Cattolici romani
0,246 ***	0,310 ***	0,366 ***	0,323 ***	0,319 ***	0,088 *	0,276 ***	0,267 ***	Nessuna appartenenza religiosa
0,232 ***	0,411 ***	0,414 ***	0,381 ***	n.s.	n.s.	0,174 ***	0,196 ***	Lingua principale tedesco
0,208 ***	0,354 ***	0,248 ***	0,386 ***	-0,264 ***	n.s.	-0,349 ***	-0,292 ***	Lingua principale francese
-0,331 ***	-0,495 ***	-0,490 ***	-0,457 ***	0,235 ***	n.s.	0,217 ***	n.s.	Lingua principale italiano
								Fattori socio-professionali
-0,420 ***	n.s.	n.s.	n.s.	-0,411 ***	n.s.	-0,403 ***	-0,193 ***	Settore primario
-0,190 ***	-0,214 ***	-0,304 ***	-0,270 ***	n.s.	-0,134 **	-0,211 ***	-0,274 ***	Professioni dell'edilizia
-0,317 ***	-0,284 ***	n.s.	-0,166 **	-0,125 **	-0,128 **	-0,106 **	-0,150 ***	Professioni dei trasporti e della circolazione
0,230 ***	0,354 ***	0,355 ***	0,359 ***	n.s.	n.s.	0,297 ***	0,372 ***	Professioni liberali
-0,292 ***	0,214 ***	0,173 **	0,265 ***	-0,392 ***	n.s.	-0,305 ***	n.s.	Altri indipendenti
0,261 ***	n.s.	n.s.	-0,182 ***	0,353 ***	0,140 ***	0,090 *	n.s.	Professioni qualificate non manuali
-0,303 ***	-0,384 ***	-0,282 ***	-0,311 ***	-0,201 ***	-0,104 **	-0,386 ***	-0,380 ***	Professioni qualificate manuali
0,150 **	0,309 ***	0,322 ***	0,285 ***	0,394 ***	0,180 ***	0,472 ***	0,416 ***	Imprenditori, direttori e funzionari dirigenti
-0,113 *	-0,126 **	n.s.	n.s.	n.s.	0,087 *	n.s.	n.s.	Disoccupati
								Fattori politici
0,315 ***	n.s.	0,125 *	n.s.	0,150 ***	n.s.	0,101 **	0,235 ***	Partecipazione alla votazione
	0,519 ***	0,581 ***	0,539 ***	...	0,493 ***	0,553 ***	0,463 ***	Tasso di accettazione votazione 1992
0,519 ***	...	0,674 ***	0,716 ***	0,493 ***	...	0,372 ***	0,395 ***	Tasso di accettazione votazione 2000
n.s.	0,198 ***	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	0,109 **	0,153 ***	Forza PLR (FDP) - Cons. Naz.
n.s.	n.s.	-0,170 *	n.s.	0,109 **	n.s.	0,236 ***	0,172 ***	Forza PPD (CVP) - Cons. Naz.
n.s.	n.s.	0,216 ***	0,151 **	0,200 ***	0,119 **	0,102 **	n.s.	Forza PSS - Cons. Naz.
-0,254 ***	n.s.	n.s.	n.s.	-0,396 ***	-0,159 ***	-0,546 ***	-0,382 ***	Forza UDC (SVP) - Cons. Naz.
0,176 ***	-0,244 ***	-0,170 **	-0,129 *	...	...	...	...	Forza LEGA - Cons. Naz.
n.s.	...	...	...	...	...	...	...	Forza PST + PSA - Cons. Naz.
245	245	199	199	384	384	381	381	N

2 Analisi multivariata dell'impatto di alcune caratteristiche dei comuni sul

	Fattori socio-strutturali e culturali						
	Dimensione del comune (n. di maggiorenni)	Classificazione centro-periferia	Quota di persone oltre i 60 anni	Quota di stranieri	Formazione alta	Nessuna appartenenza religiosa	Lingua principale francese
Svizzera 1992 (adesione SEE)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	-0,171 ***[1]	-0,033 ***	0,035 ***	0,201 ***	0,060 ***	0,782 ***
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	0,019 **	-0,053 ***	-0,056 ***	n.s.	0,179 ***	n.s.	0,766 ***
Svizzera 2000 (accordi bilaterali)							
Fattori socio-strutturali e culturali	0,048 ***	-0,231 ***	-0,082 ***	-0,094 ***	0,136 ***	0,129 ***	0,564 ***
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	0,064 ***	-0,121 ***	n.s.	-0,052 ***	0,083 ***	0,065 ***	0,663 ***
Svizzera giugno 2005 (accordi Schengen-Dublino)							
Fattori socio-strutturali e culturali	0,047 ***	-0,227 ***	-0,046 ***	-0,084 ***	0,332 ***	0,096 ***	0,467 ***
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	0,060 ***	-0,141 ***	-0,025 *	-0,054 ***	0,212 ***	0,029 *	0,518 ***
Svizzera settembre 2005 (estensione accordi)							
Fattori socio-strutturali e culturali	0,057 ***	-0,189 ***	-0,037 **	-0,159 ***	0,387 ***	0,053 ***	0,348 ***
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	0,064 ***	-0,168 ***	n.s.	-0,075 ***	0,265 ***	n.s.	0,444 ***
Argovia 1992 (adesione SEE)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	-0,233 ***	-0,106 **	0,279 ***	0,365 ***	0,107 **	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	-0,111 **	n.s.	0,097 **	0,440 ***	0,119 ***	...
Argovia 2000 (accordi bilaterali)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	-0,241 ***	n.s.	0,270 ***	0,493 ***	n.s.	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	-0,099 *	n.s.	0,130 **	0,300 ***	n.s.	...
Argovia giugno 2005 (accordi Schengen-Dublino)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	-0,126 **	n.s.	0,164 ***	0,623 ***	n.s.	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	n.s.	0,107 ***	0,098 *	0,418 ***	n.s.	...
Argovia settembre 2005 (estensione accordi)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	-0,150 **	n.s.	0,103 **	0,642 ***	n.s.	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	-0,131 ***	0,086 **	n.s.	0,448 ***	n.s.	...

[1] n.s.= non significativo; *= p<0,1; **= p<0,05; ***= p<0,01

tasso di accettazione delle votazioni (regressione lineare multipla, coefficienti Beta)

Fattori socio-professionali				Fattori politici						R2 (corretto)	N
Disoccupati	Settore primario	Prof. dell'edilizia	Imprenditori, direttori e funzionari dirigenti	Tasso di partecipazione alla votazione	Forza PLR (FDP) Cons. Naz.	Forza PPD (CVP) Cons. Naz.	Forza PS Cons. Naz.	Forza UDC (SVP) Cons. Naz.	Forza LEGA Cons. Naz.		
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,826	2.761
...	...	...	...	-0,066 ***	n.s.	-0,372 ***	0,092 ***	-0,465 ***	...	0,206	2.872
0,275 ***	-0,173 ***	-0,290 ***	n.s.	...	...	...	...	...	...	0,220	2.449
n.s.	-0,086 ***	-0,073 ***	0,052 ***	-0,036 ***	n.s.	-0,057 ***	0,080 ***	-0,084 ***	...	0,865	2.402
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,503	2.851
...	...	...	...	n.s.	-0,114 ***	-0,389 ***	n.s.	-0,496 ***	...	0,175	2.877
0,051 ***	-0,065 ***	-0,283 ***	0,149 ***	...	...	...	...	...	...	0,152	2.710
n.s.	n.s.	-0,048 ***	0,265 ***	-0,136 ***	0,128 ***	0,077 ***	0,233 ***	0,087 ***	...	0,591	2.692
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,579	2.687
...	...	...	...	0,177 ***	-0,234 ***	-0,526 ***	-0,070 ***	-0,653 ***	...	0,282	2.746
0,089 ***	-0,121 ***	-0,333 ***	0,191 ***	...	...	...	...	...	...	0,231	2.746
n.s.	n.s.	-0,051 ***	0,221 ***	-0,056 ***	n.s.	-0,054 **	0,120 ***	-0,102 ***	...	0,627	2.687
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,429	2687
...	...	...	...	0,209 ***	-0,219 ***	-0,443 ***	-0,045 **	-0,452 ***	...	0,190	2746
0,037 **	n.s.	-0,307 ***	0,251 ***	...	...	...	...	...	...	0,202	2746
-0,046 ***	0,087 ***	-0,072 ***	0,266 ***	-0,113 ***	n.s.	n.s.	0,108 ***	n.s.	...	0,486	2687
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,560	231
...	...	...	...	-0,098 *	0,407 ***	0,279 ***	0,363 ***	n.s.	...	0,470	232
0,125 **	-0,459 ***	-0,109 **	0,305 ***	...	...	...	...	...	...	0,440	216
n.s.	-0,271 ***	-0,082 **	n.s.	-0,155 ***	0,196 ***	0,592 ***	0,257 ***	0,266 ***	...	0,795	216
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,592	232
...	...	...	...	n.s.	0,531 ***	0,381 ***	0,595 ***	n.s.	...	0,630	232
0,218 ***	-0,435 ***	-0,134 ***	0,332 ***	...	...	...	...	...	...	0,504	231
n.s.	-0,18 ***	n.s.	0,132 **	n.s.	0,241 ***	0,348 ***	0,374 ***	n.s.	...	0,750	231
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,629	230
...	...	...	...	0,137 ***	0,140 **	0,230 ***	0,547 ***	-0,313 ***	...	0,661	231
0,110 *	-0,369 ***	-0,268 ***	0,249 ***	...	...	...	...	...	...	0,380	231
-0,092 *	-0,083 *	n.s.	0,075 *	n.s.	n.s.	0,327 ***	0,401 ***	n.s.	...	0,806	230
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,657	230
...	...	...	...	0,110 ***	0,190 ***	0,244 ***	0,484 ***	-0,278 ***	...	0,592	231
0,131 **	-0,306 ***	-0,292 ***	0,280 ***	...	...	...	...	...	...	0,378	231
n.s.	n.s.	n.s.	0,092 **	n.s.	0,100 **	0,350 ***	0,342 ***	n.s.	...	0,793	230

(continua)

2 Analisi multivariata dell'impatto di alcune caratteristiche dei comuni sul

	Fattori socio-strutturali e culturali						
	Dimensione del comune (n. di maggiorenni)	Classificazione centro-periferia	Quota di persone oltre i 60 anni	Quota di stranieri	Formazione alta	Nessuna appartenenza religiosa	Lingua principale francese
Ticino 1992 (adesione SEE)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	-0,153 *	n.s.	0,131 *	0,480 ***	0,115 **	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	n.s.	0,157 **	0,246 ***	0,648 ***	0,140 *	...
Ticino 2000 (accordi bilaterali)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	n.s.	0,190 ***	n.s.	0,386 ***	0,173 ***	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	n.s.	0,164 **	n.s.	0,545 ***	0,176 **	...
Ticino giugno 2005 (accordi Schengen-Dublino)							
Fattori socio-strutturali e culturali	0,130 *	n.s.	0,178 **	n.s.	0,391 ***	0,243 ***	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	0,160 *	n.s.	n.s.	n.s.	0,308 **	0,253 ***	...
Ticino settembre 2005 (estensione accordi)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	n.s.	0,283 ***	n.s.	0,411 ***	0,163 **	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	n.s.	0,240 ***	n.s.	0,412 ***	0,206 **	...
Vaud 1992 (adesione SEE)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	-0,282 ***	-0,238 ***	n.s.	0,193 ***	n.s.	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	-0,212 **	-0,180 ***	n.s.	0,253 **	n.s.	...
Vaud 2000 (accordi bilaterali)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	n.s.	-0,240 ***	-0,189 ***	0,177 **	n.s.	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	n.s.	-0,282 ***	-0,270 ***	0,223 **	n.s.	...
Vaud giugno 2005 (accordi Schengen-Dublino)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	-0,176 ***	n.s.	n.s.	0,555 ***	-0,148 ***	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	0,542 ***	-0,181 ***	...
Vaud settembre 2005 (estensione accordi)							
Fattori socio-strutturali e culturali	n.s.	n.s.	-0,130 ***	n.s.	0,671 ***	-0,162 ***	...
Fattori politici	...	...	...	...	...	...	...
Fattori socio-professionali	...	...	...	...	...	...	...
Tutti i fattori	n.s.	n.s.	-0,145 ***	n.s.	0,664 ***	-0,145 ***	...

tasso di accettazione delle votazioni (regressione lineare multipla, coefficienti Beta)

continuazione

Fattori socio-professionali				Fattori politici						R2 (corretto)	N
Disoc-cupati	Settore primario	Prof. dell'edi-lizia	Impren-ditori, di-rettori e funzionari dirigenti	Tasso di parte-cipazione alla vota-zione	Forza PLR (FDP) Cons. Naz.	Forza PPD (CVP) Cons. Naz.	Forza PS Cons. Naz.	Forza UDC (SVP) Cons. Naz.	Forza LEGA Cons. Naz.		
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,376	235
...	...	...	...	0,349 ***	-0,193 **	-0,215 **	...	...	n.s.	0,119	245
n.s.	n.s.	-0,203 ***	0,234 ***	...	...	...	...	...	...	0,121	182
n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	...	...	n.s.	0,452	181
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,208	242
...	...	...	...	n.s.	n.s.	-0,151 *	...	...	-0,280 ***	0,072	245
n.s.	n.s.	n.s.	0,253 ***	...	...	...	...	...	...	0,087	202
n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	-0,184 ***	n.s.	n.s.	...	...	-0,266 ***	0,363	202
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,258	187
...	...	...	...	0,176 **	n.s.	-0,299 ***	...	...	-0,242 ***	0,081	199
n.s.	n.s.	-0,208 ***	0,264 ***	...	...	...	...	...	...	0,127	199
n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	...	...	n.s.	0,273	187
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,241	187
...	...	...	...	n.s.	n.s.	-0,198 **	...	...	-0,186 **	0,023	199
n.s.	n.s.	-0,170 **	0,285 ***	...	...	...	...	...	...	0,121	199
-0,134 *	0,190 **	n.s.	n.s.	-0,155 **	n.s.	n.s.	...	...	n.s.	0,275	187
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,293	377
...	...	...	...	0,237 ***	n.s.	n.s.	n.s.	-0,393 ***	...	0,201	384
n.s.	-0,224 ***	n.s.	0,325 ***	...	...	...	...	...	...	0,211	311
n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	0,221 ***	0,110 *	0,104 *	0,221 ***	0,221 **	...	0,338	311
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,078	381
...	...	...	...	0,103 *	n.s.	0,094 *	0,138 *	n.s.	...	0,034	384
n.s.	n.s.	n.s.	0,182 ***	...	...	...	...	...	...	0,039	354
n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	0,183 ***	n.s.	0,217 ***	n.s.	...	0,143	354
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,379	378
...	...	...	...	0,122 ***	-0,099 **	0,112 **	-0,166 ***	-0,639 ***	...	0,351	381
n.s.	-0,280 ***	-0,081 *	0,336 ***	...	...	...	...	...	...	0,281	381
n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	0,113 ***	n.s.	-0,364 ***	...	0,484	378
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	0,350	378
...	...	...	...	0,217 ***	n.s.	n.s.	-0,226 ***	-0,500 ***	...	0,247	381
n.s.	n.s.	-0,145 ***	0,331 ***	...	...	...	...	...	...	0,183	381
n.s.	0,134 *	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	0,113 **	n.s.	-0,244 ***	...	0,414	378